

# Tessere AMano

La rivista  
di coloro  
che amano  
tessere

Tintura Botanica in Valle d'Aosta · Preparazione tecnica del tessitore · Valorizzazione della lana ovina  
FaceBook, YouTube e le arti tessili · Il Tessuto è tutto · Teolinda Caorlin · Tessuto a coste · Wool Art  
Tessuto a coste · L'arte della tessitura a Longobucco · Sculture di tessuto · A colloquio con Paola Besana



Articolo di Paola Besana

## Preparazione tecnica del tessitore

*Iniziamo la pubblicazione dell'intervento dal titolo "Design dal primo ordito" svolto da Paola Besana nel convegno tenutosi al Villaggio Leumann il 23 settembre 2011 che aveva come tema: "Il filo del design". Il suo contributo è stato da lei riveduto ed ampliato per la nostra rivista e di questo sentitamente la ringraziamo. Data l'ampiezza dello scritto siamo costretti, per esigenze redazionali, a suddividerlo in tre parti, Preparazione tecnica del tessitore, Elementi base del design tessile e Design innovativo. Buona lettura*

### Design al primo ordito

Prima parte - Preparazione tecnica del tessitore

In questo mio intervento voglio parlare di design fin dal primo ordito, fin dalle prime esperienze e dalle prime fasi della tessitura; per spiegare meglio il mio pensiero mi riferisco alla mia esperienza personale e preferisco parlare piuttosto che mostrare degli esempi, cercando di fare un discorso di impostazione generale del nostro lavoro.

Io penso che il design nasca dall'interno e non dall'esterno, cioè dall'interno della nostra esperienza, dal nostro interesse per l'arte e i fatti della vita in senso lato, ma in un modo molto mediato dal linguaggio tecnico attraverso il quale ci esprimiamo, il linguaggio tessile nel nostro caso.

Credo che possiamo fare buon design solo partendo dal livello di competenza tecnica che sappiamo padroneggiare. Non potremo mai esprimerci bene in una tecnica che ancora non padroneggiamo e che ancora è troppo complessa per noi; sarebbe come cercare di esprimere il nostro pensiero in una lingua straniera che non conosciamo.

Inoltre non credo si possa prendere dall'esterno un motivo, che magari ci è caro, e ricostruirlo in una tecnica tessile

qualsiasi, ma credo invece che sarà la tecnica stessa che stiamo usando che ci suggerirà motivi sempre nuovi con cui esprimere i nostri pensieri e le nostre emozioni del momento. Un'idea di violenza o di tenerezza può essere benissimo espressa da semplici righe in proporzioni e colori ben scelti, in semplice tela, senza cercare tecniche e motivi più complessi.

Ora cercherò di spiegarvi come mai.

Siamo qui oggi in tanti: giovani tessitori che vengono a questo convegno per conoscere meglio il mondo in cui stanno entrando, e vecchi tessitori, che a questi giovani possono portare le loro esperienze, ma anche i loro preconcetti.

Noi tutti abbiamo provato almeno una volta, almeno tanto tempo fa, all'inizio della nostra carriera tessile, o solo ieri, lo sgomento del sentirci nudi, mentalmente nudi, di fronte al telaio: che progetto affrontare?

Noi vecchi tessitori siamo spesso presi dalla routine della produzione quotidiana, con forse ogni tanto qualche nuovo progetto di una piccola innovazione, ma abbastanza sicuri e intabarrati nel nostro trantran usuale, anche perché sappiamo quali sono le cose che già vendiamo più facilmente e non vogliamo rischiare.

Forse ogni tanto ci farebbe bene spogliarci di questo trantran e sentirci freschi e nuovi di fronte ad un ordito da progettare, per aiutare noi stessi, e anche i tessitori novelli che ci chiedono consiglio, ad attivarci in una reale progettazione.

Per iniziare a tessere, da soli o dopo aver frequentato un corso base, è importante capire realmente come funziona la progettazione e la costruzione di un tessuto. Teniamo conto di quanto detto fin ora e consideriamo che, al momento del montaggio del primo ordito, dobbiamo avere una buona preparazione tecnica, di cui elenco qui sotto gli elementi essenziali.

Funzionamento del telaio. Capire cioè cosa ogni diverso tipo di telaio ci permette di fare, per non limitarsi ad un solo tipo di progetto, rimettaggio o armatura. Progettazione e montaggio dell'ordito. In primo luogo bisogna imparare a ordire

bene, con la giusta tensione. Bisogna tenere il filo, o i fili, con cui si ordisce sempre con la stessa mano: cambiando di mano si cambia di tensione; non si deve interrompere l'operazione di orditura: se fatta metà al mattino e metà al pomeriggio, avrà una tensione diversa. È fondamentale saper preparare l'ordito secondo il progetto che si è elaborato e saperlo avvolgere sul subbio con la giusta riduzione e con una tensione regolare. Solo anni di esperienza permettono di imparare a prevedere l'effetto di una riduzione sbagliata.

Penso sia importante in primo luogo capire la tela e le sue varianti e poi le armature base su rimettaggio seguito a quattro licci e infine l'importanza delle diverse riduzioni in ordito e in trama.

Spesso mostro agli allievi principianti una scatola piena di campioni, molto diversi gli uni dagli altri, e non tutti capiscono subito che si tratta sempre di tela, con filati ed effetti di colore diversi: perché un principiante lo capisca ci vuole più esperienza di quanto un tessitore esperto ricordi.

So che molti ottimi insegnanti dissentono da me, ma io credo sia meglio lasciare gli otto licci e le armature più complesse a quando si sono ben macinate le basi e penso dunque sia bene iniziare con un rimettaggio seguito su quattro licci.

Messa in carta e tessitura di armature base, loro derivate e varianti. Compilazione della nota dei filati di ordito e di trama, con relativi titoli, composizioni, colori e fornitori, da accludere ai campioni.

È importante sia saper leggere una messa in carta, che abituarsi a scrivere la messa in carta di ciò che si sta tessendo, per poter riprodurre un dato tessuto in qualsiasi momento. Solo con tutte queste informazioni base, un tessuto potrà sempre essere ricostruito.

Ogni campione tessuto va sempre conservato con la relativa messa in carta completa, per poterlo ricostruire anche ad anni di distanza. Io segno sempre ogni campione in basso a sinistra con una gugliata di filo, per distinguere il diritto dal rovescio e la direzione di tessitura. I campioni devono essere abbastanza grandi, con più rapporti di

armatura ripetuti, per poterli giudicare bene e sentirne "la mano".

Ricordate dunque: "Giù le mani dai campioni"! Non sono disponibili per piccoli oggettini, tipo puntaspilli, portapenne, sacchetti o altro: i vostri campioni formano la vostra biblioteca di studio e sono il vostro investimento nella ricerca creativa, molto più di qualsiasi manuale non sperimentato nella pratica. Essi vanno datati e schedati con cura, con tutti i relativi dati tecnici, e consultati spesso: saranno la vera fonte delle vostre idee personali e originali.

Progredendo nello studio della tessitura, vedrete che i campioni possono essere tessuti per due diversi scopi: lo studio di una tecnica o la ricerca del tessuto adatto ad uno specifico oggetto tessile. Noterete, con il passare del tempo, come una delle due cose possa essere utile all'altra.

Solo a questo punto il tessitore potrà domandarsi cosa tessere.

Qui voglio infrangere il mito inutile e dannoso del "fai da te".

Io inorridisco quando un tessitore principiante mi chiede se può costruirsi un telaio da solo.

Solamente chi sa tessere può costruire un buon telaio: effettivamente molti abili tessitori modificano ed a volte anche costruiscono i loro telai, ma a nessuno che voglia imparare ad andare in bicicletta viene in mente di costruirsene una e ai bambini che vanno a scuola e imparano a scrivere noi non chiediamo di inventare l'alfabeto.

Un telaio può essere uno strumento semplice, ma deve essere preciso per il suo scopo, deve, per esempio, avere i due subbi dell'ordito e del tessuto perfettamente paralleli. Solo se già sappiamo tessere possiamo immaginare tutte le caratteristiche tecniche di precisione che deve avere anche il telaio più semplice.

Secondo me il mito inutile e dannoso del "fai da te" esiste anche per l'apprendimento della tessitura.

Trovo difficile imparare a tessere da soli e, considerato che il tempo è denaro, lo trovo anche dispendioso.

Se il problema per voi è come passare il

qualsiasi, ma credo invece che sarà la tecnica stessa che stiamo usando che ci suggerirà motivi sempre nuovi con cui esprimere i nostri pensieri e le nostre emozioni del momento. Un'idea di violenza o di tenerezza può essere benissimo espressa da semplici righe in proporzioni e colori ben scelti, in semplice tela, senza cercare tecniche e motivi più complessi.

Ora cercherò di spiegarvi come mai.

Siamo qui oggi in tanti: giovani tessitori che vengono a questo convegno per conoscere meglio il mondo in cui stanno entrando, e vecchi tessitori, che a questi giovani possono portare le loro esperienze, ma anche i loro preconcetti.

Noi tutti abbiamo provato almeno una volta, almeno tanto tempo fa, all'inizio della nostra carriera tessile, o solo ieri, lo sgomento del sentirci nudi, mentalmente nudi, di fronte al telaio: che progetto affrontare?

Noi vecchi tessitori siamo spesso presi dalla routine della produzione quotidiana, con forse ogni tanto qualche nuovo progetto di una piccola innovazione, ma abbastanza sicuri e intabarrati nel nostro trantran usuale, anche perché sappiamo quali sono le cose che già vendiamo più facilmente e non vogliamo rischiare.

Forse ogni tanto ci farebbe bene spogliarci di questo trantran e sentirci freschi e nuovi di fronte ad un ordito da progettare, per aiutare noi stessi, e anche i tessitori novelli che ci chiedono consiglio, ad attivarci in una reale progettazione.

Per iniziare a tessere, da soli o dopo aver frequentato un corso base, è importante capire realmente come funziona la progettazione e la costruzione di un tessuto. Teniamo conto di quanto detto fin ora e consideriamo che, al momento del montaggio del primo ordito, dobbiamo avere una buona preparazione tecnica, di cui elenco qui sotto gli elementi essenziali.

Funzionamento del telaio. Capire cioè cosa ogni diverso tipo di telaio ci permette di fare, per non limitarsi ad un solo tipo di progetto, rimettaggio o armatura. Progettazione e montaggio dell'ordito. In primo luogo bisogna imparare a ordire

bene, con la giusta tensione. Bisogna tenere il filo, o i fili, con cui si ordisce sempre con la stessa mano: cambiando di mano si cambia di tensione; non si deve interrompere l'operazione di orditura: se fatta metà al mattino e metà al pomeriggio, avrà una tensione diversa. È fondamentale saper preparare l'ordito secondo il progetto che si è elaborato e saperlo avvolgere sul subbio con la giusta riduzione e con una tensione regolare. Solo anni di esperienza permettono di imparare a prevedere l'effetto di una riduzione sbagliata.

Penso sia importante in primo luogo capire la tela e le sue varianti e poi le armature base su rimettaggio seguito a quattro licci e infine l'importanza delle diverse riduzioni in ordito e in trama.

Spesso mostro agli allievi principianti una scatola piena di campioni, molto diversi gli uni dagli altri, e non tutti capiscono subito che si tratta sempre di tela, con filati ed effetti di colore diversi: perché un principiante lo capisca ci vuole più esperienza di quanto un tessitore esperto ricordi.

So che molti ottimi insegnanti dissentono da me, ma io credo sia meglio lasciare gli otto licci e le armature più complesse a quando si sono ben macinate le basi e penso dunque sia bene iniziare con un rimettaggio seguito su quattro licci.

Messa in carta e tessitura di armature base, loro derivate e varianti. Compilazione della nota dei filati di ordito e di trama, con relativi titoli, composizioni, colori e fornitori, da accludere ai campioni.

È importante sia saper leggere una messa in carta, che abituarsi a scrivere la messa in carta di ciò che si sta tessendo, per poter riprodurre un dato tessuto in qualsiasi momento. Solo con tutte queste informazioni base, un tessuto potrà sempre essere ricostruito.

Ogni campione tessuto va sempre conservato con la relativa messa in carta completa, per poterlo ricostruire anche ad anni di distanza. Io segno sempre ogni campione in basso a sinistra con una gugliata di filo, per distinguere il diritto dal rovescio e la direzione di tessitura. I campioni devono essere abbastanza grandi, con più rapporti di

armatura ripetuti, per poterli giudicare bene e sentirne "la mano".

Ricordate dunque: "Giù le mani dai campioni"! Non sono disponibili per piccoli oggettini, tipo puntaspilli, portapenne, sacchetti o altro: i vostri campioni formano la vostra biblioteca di studio e sono il vostro investimento nella ricerca creativa, molto più di qualsiasi manuale non sperimentato nella pratica. Essi vanno datati e schedati con cura, con tutti i relativi dati tecnici, e consultati spesso: saranno la vera fonte delle vostre idee personali e originali.

Progredendo nello studio della tessitura, vedrete che i campioni possono essere tessuti per due diversi scopi: lo studio di una tecnica o la ricerca del tessuto adatto ad uno specifico oggetto tessile. Noterete, con il passare del tempo, come una delle due cose possa essere utile all'altra.

Solo a questo punto il tessitore potrà domandarsi cosa tessere.

Qui voglio infrangere il mito inutile e dannoso del "fai da te".

Io inorridisco quando un tessitore principiante mi chiede se può costruirsi un telaio da solo.

Solamente chi sa tessere può costruire un buon telaio: effettivamente molti abili tessitori modificano ed a volte anche costruiscono i loro telai, ma a nessuno che voglia imparare ad andare in bicicletta viene in mente di costruirsene una e ai bambini che vanno a scuola e imparano a scrivere noi non chiediamo di inventare l'alfabeto.

Un telaio può essere uno strumento semplice, ma deve essere preciso per il suo scopo, deve, per esempio, avere i due subbi dell'ordito e del tessuto perfettamente paralleli. Solo se già sappiamo tessere possiamo immaginare tutte le caratteristiche tecniche di precisione che deve avere anche il telaio più semplice.

Secondo me il mito inutile e dannoso del "fai da te" esiste anche per l'apprendimento della tessitura.

Trovo difficile imparare a tessere da soli e, considerato che il tempo è denaro, lo trovo anche dispendioso.

Se il problema per voi è come passare il

tempo libero, fate pure, ma fare tutto questo percorso da soli significa capire ogni singola fase del lavoro attraverso sbagli numerosi, prove stressanti e perdita di tempo.

Un piccolo esempio di ciò è l'importanza della giusta riduzione in ordito. Facilmente un tessitore principiante, volendo fare un tessuto a tela leggero, invece di usare un filato più sottile e più fitto di quello usato per il suo primo campionario, pensa di usare più rado un filato di peso medio: il risultato non sarà certo un tessuto leggero, ma un pesante rep di trama. Questo succede perché l'ordito molto rado permette alle trame di accostarsi molto l'una all'altra.

Penso dunque che una buona iniziazione alla tessitura presupponga il frequentare un corso base tenuto da un insegnante competente, che fornisca dispense efficienti, che possano, a corso terminato, aiutare il tessitore principiante nei primi passi di lavoro autonomo. Le dispense sono importantissime come riferimento per poter ricordare e ripetere le varie operazioni fatte per montare il telaio e tessere i primi campioni.

Esse sono il frutto di una lunga elaborazione, fatta descrivendo ogni singola operazione, avendo controllato ciò che si scrive mentre lo si sta facendo, e tenendo conto di commenti e critiche degli allievi. L'essere un espertissimo tessitore non significa essere anche un bravo insegnante; anche in questo ci vuole molta esperienza.

Acquisita la necessaria competenza di base, il primo pensiero del tessitore autonomo sarà cosa tessere e come tessere.

Prima di passare alla fase realmente creativa della tessitura gli aspetti fondamentali da considerare sono proprio questi due: il tipo di prodotto e la metodologia di produzione.

Pensiamo per prima cosa alla produzione.

Un oggetto prodotto a mano avrà sicuramente un prezzo più alto di un oggetto prodotto industrialmente e questo prezzo dovrà essere giustificato.

Nessuno di noi è disposto a pagare un prezzo ingiustificato per un oggetto male eseguito e che abbia l'aspetto di un pro-

dotto di serie che si può trovare in un brutto supermercato.

La commerciabilità di un prodotto tessile è il risultato di tre elementi:

Tessitura veloce e perfetta,

Bel materiale,

Buon design.

Analizziamo ora questi tre punti:

**Tessitura veloce e perfetta.**

Questa è la prima capacità che un tessitore deve acquisire. Se vogliamo dare al nostro lavoro una retribuzione oraria remunerativa per il produttore e un costo legittimo per il cliente, dobbiamo imparare a tessere velocemente, molto velocemente, e ad ottenere un prodotto perfetto, senza errori, con una battitura regolare, giunte invisibili, cimose diritte. Al tessitore novello consiglio sempre, dopo aver fatto uno o più orditi di campione, di montare un lungo ordito in un buon materiale e in una bella rigatura, per tessere una serie di sciarpe o di scialli (in cotone o preferibilmente in lana) ciascuno in un unico colore di trama, magari solo con due bande contrastanti all'inizio ed alla fine dell'oggetto tessile.

Lo studio delle righe è importantissimo ed è la base del buon design tessile.

Il materiale di trama potrà di volta in volta essere lo stesso dell'ordito, oppure un morbido e leggero kid mohair, un pesante bouclé per uno sciarpone o uno scialle da portare anche sopra al cappotto, o una trama rigida, come un bel lino o una rafia leggera, che terrà il tessuto piatto, dandogli un aspetto di stola. Il non dover cambiare trama farà acquisire poco alla volta gran velocità e precisione nel tessere e tutti questi capi saranno talmente diversi l'uno dall'altro che chi non è del mestiere non riconoscerà in essi lo stesso ordito.

Con il tempo il tessitore novello imparerà anche a tessere con lo stesso ordito oggetti completamente diversi.

Per l'artigiano, un grosso costo di investimento che può rendere molto bene è rappresentato dalla produzione di collezioni di oggetti campionario sui quali ricevere ordini di acquisto.

Negli anni passati, quando ho cominciato con le mie socie a produrre campionari di collezioni di borse per la

clientela americana e giapponese, all'inizio cambiavamo ordito ogni due o tre modelli di borsa, ma alla fine producevamo anche una ventina di modelli diversi sullo stesso ordito.

L'ordito unico velocizzava moltissimo la produzione della campionatura, e permetteva in seguito di accettare anche svariati ordini poco numerosi per ciascun modello, perché non avremmo dovuto cambiare l'ordito ad ogni nuovo tipo di borsa o di scialle.

**Bel materiale**

Il cliente ha difficoltà a capire il costo del lavoro manuale, ma è disposto a pagare per una bella seta in tinte naturali, un cachemire morbidissimo, un lucido lino dai colori splendidi. Un ricarico del prezzo, se giustificato con il costo del materiale, aiuta a coprire anche il costo della produzione e giustifica un maggiore investimento iniziale nei materiali.

Lo scegliere poche tipologie di ottimi materiali, in più colori e titoli (diametro del filato), permetterà di mescolarli facilmente tra di loro per produrre oggetti molto diversificati, possibilmente sullo stesso ordito.

**Buon design**

A questo punto si tratterà di iniziare a "fare design": design dal primo ordito della vostra attività indipendente di giovane o novello produttore tessile e dovrà trattarsi del "vostro" design.

Il problema non si presenta molto diverso per ogni nuovo progetto di un vecchio tessitore.

Il nostro design per fare breccia deve essere personale, incisivo e a livello delle nostre competenze tecniche. Qui mi ripeto, ma partite dalla vostra esperienza, dal vostro gusto, dalle vostre emozioni, dal vostro personale livello di competenza tecnica e dalla vostra preziosissima raccolta di campioni.

Dimenticate quindi la moda e cercate di avere delle idee vostre ed efficienti.

I banchetti del mercato sono pieni, per esempio, di sciarpe cinesi tessute con filati elastici e larghi bordi svolazzanti, quindi se vogliamo usare questi filati dobbiamo farlo in un modo innovativo.

Un oggetto di moda è già vecchio nel momento in cui lo guardiamo e, come

diceva Coco Chanel: la moda passa, lo stile resta.

Abbiate dunque uno stile vostro: un buon design è semplice, fatto di poche cose, ma intelligenti.

Nella prossima sezione di questo mio intervento, che verrà pubblicata nel prossimo numero di TAM, parlerò degli elementi base del design tessile a livello di principiante.

Evitate le cose troppo complicate o belle, ma troppo lunghe da tessere. Una sciarpa tutta a "bouquet è bellissima, diventa un pizzo, ma costa una follia di tempo e merita di possederla e accetta di pagarla il giusto prezzo solo chi la sa capire.

### Pizzo a bouquet

Il pizzo a bouquet è la più semplice delle armature manipolate traforate ed è particolarmente utile per la velocità con cui può essere lavorata e gli effetti molto belli prodotti.

Il procedimento, spiegato in breve, consiste nel separare l'ordito in due piani e nel legare con la trama i fili pari di ordito in mazzetti (falda superiore), facendo una specie di punto indietro di 4 in 4 o di 2 in 2 in 2 fili d'ordito dalla destra alla sinistra.

### Tecnica

Consideriamo un rimettaggio su due licci, da sinistra a destra, primo liccio davanti:

[(1, 2) per x 4 volte] per x volte, aggiungendo per terminare un filo a destra sul primo liccio.

alzare il liccio 1 e inserire la trama da sinistra a destra,

alzare il liccio 2, inserire la trama da destra a sinistra, sotto a quattro fili della falda superiore dell'ordito e poi sopra e indietro di quattro.

Proseguire inserendo la trama sotto otto fili del piano superiore dell'ordito e e poi indietro sopra a quattro verso destra, e così di seguito. Arrivati a sinistra cambiare il passo, battere bene e inserire la nuova trama da sinistra a destra.

N.B. Ogni trama di bouquets deve essere seguita da un numero dispari di trame, per riprendere a creare i bouquet da destra.

Orditura: per avere nel disegno un bouquet centrale, ordite un multiplo dispari di 8 fili (un bouquet) + 1 filo per completare l'ultimo rapporto di destra.

Se usate il pettine liccio mettete il primo e l'ultimo filo dell'ordito nel buco.

Paola Besana

Foto 1 Sanae Yoshida, mia allieva giapponese, ha tessuto queste due sciarpe in un prezioso bouquet continuo, in sottile kid mohair in grigio scuro e in bianco.

Foto 2 Diagonali di inclinazioni diverse, ottenute alternando una oppure tre trame tra bouquet e bouquet, campione di un allievo di Paola Besana.



Con questa stessa tecnica possiamo invece tessere velocemente un fondo a tela alterato da linee diagonali di bouquet, velocissime da tessere, che creano motivi. E' però molto difficile in due tendine ripetere specularmente la stessa diagonale, ma può essere di grande effetto accostare due diagonali di inclinazioni diverse, ottenute alternando una oppure tre trame tra bouquet e bouquet: non andremo certo a raccontare al cliente che è più facile far così.



## Design dal primo ordito

Seconda parte - Elementi base del design tessile

Dopo aver scritto nel numero scorso di TAM della preparazione tecnica di base del tessitore, voglio qui portare alcuni esempi di oggetti di buon design prodotti da alcuni di noi.

Questi oggetti sono di buon design perché basati su di un'idea personale e semplice, quindi incisiva.

Come primo esempio ricordo le gorgiere in materiali plastici di Silvia Beccaria e la sua capacità di sfruttare le caratteristiche di un materiale inusuale e la duttilità di una tecnica molto semplice.

È sciocco pensare di imitare gli oggetti che ci colpiscono per la loro singolarità: il mio invito è a non ripetere gli oggetti di cui vi parlo, ma a capire il procedimento mentale di semplificazione e incisività attraverso il quale il tessitore li ha prodotti.

Questi oggetti esemplificano nel loro design la ricerca fatta su alcuni elementi base del tessuto, usati a volte in modo innovativo.

I miei esempi si riferiranno ad alcuni dei tanti elementi che concorrono al design del tessuto e dell'oggetto tessile:  
Il filato

La riduzione e l'effetto di colore

La rigatura e alcune delle sue applicazioni

La trama lanciata nei tessuti popolari a due o quattro blocchi

L'uso di uno stesso pezzo di stoffa per creare, senza tagli, più oggetti diversi. Potremmo portare infiniti altri esempi di questi stessi elementi e di altri che concorrono al design del tessuto e dell'oggetto tessile.

Il filato

L'attenta osservazione del filato ne determina l'uso. Vi ho portato l'esempio dell'effetto ottenuto usando una trama di materiale diverso per ciascuna sciarpa tessuta sullo stesso ordito. La stessa ricerca può essere fatta su un

unico disegno di rigatura, ma usando campiture di materiali o colori diversi. Sarà bene, per essere incisivi, non mescolare troppo le cose e non unire nello stesso oggetto contrasti di colori e materiali o armature diversi. Se alterniamo in ordito larghe righe di acetato (filato lucido, che tende ad allungarsi) e di lana (filato opaco, a volte peloso, che tende ad accorciarsi) l'effetto di contrasto sarà maggiore in una sciarpa monocroma che in una a più colori.

La torsione del filato

In "Manta", copertine scalda piedi e scalda spalle che ho disegnato con Eugenia Pinna, ho usato lo stesso materiale in ordito e in trama. La torsione naturale del filato di pura lana sarda e la giusta riduzione in ordito e in trama determinano l'aspetto del tessuto: sembra saia, ma è tela.

Sono passati più di venti anni, da quando avevo tessuto alcuni campioni in questa lana, durante un corso da me tenuto a Cagliari. Conservati gelosamente, essi hanno poi dato il loro frutto a distanza.

Il filato e la riduzione sono stati scelti con cura anche in questo scialle trasparente, in rada tela di lino, con bordi



foto 1

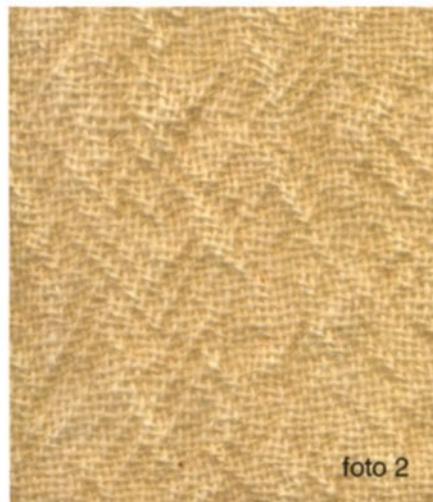


foto 2

in rep di ordito, tessuto da Paola Aringes. Non solo la giusta riduzione, ma anche la rigidità del lino, permette che la tela sia così trasparente, e che contrasti con l'opacità dei fitti bordi a rep di ordito.

La riduzione e l'effetto di colore

Ho già detto come la stessa armatura a tela può mutarsi in un rep di ordito, se l'ordito è molto fitto, o in un rep di trama se l'ordito è molto rado, come mostrato dal bel esempio di Ann Sutton, a pagina 8 di "The Structure of Weaving", ed. Hutchinson, Londra 1982.

L'autrice ci mostra tre tessuti che hanno lo stesso ordito rosso, la stessa trama verde e la stessa struttura, ma riduzioni diverse:

una tela cangiante con ordito rosso e trama verde, un rep di ordito, dove il fitto rosso dell'ordito nasconde il verde della trama, e un rep di trama, dove il rado ordito rosso è nascosto dalla fitta trama verde.

Il diritto d'autore mi impedisce di mostrarvi questi campioni, ma è anche importante cercare di visualizzare un



foto 3

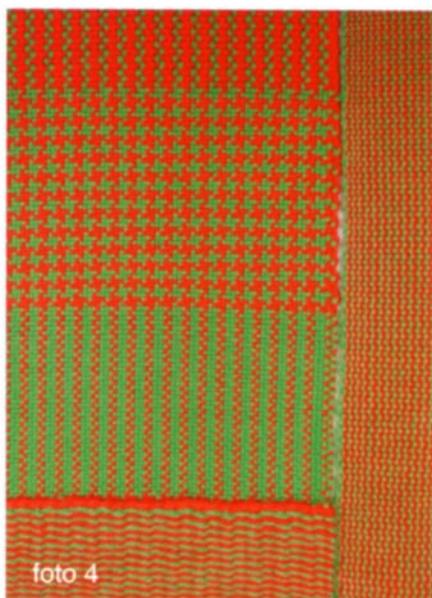
tessuto di cui si parla, fare lo sforzo di immaginare le giuste riduzioni, provare a tesserli: così si imparano tante cose e si sbriglia la fantasia.

Avendo osservato come il cambiamento di riduzione influenzi l'effetto di colore, ho pensato anch'io di usare gli stessi colori, variando la riduzione di una tela a pied de poule (ordito con due fili verdi e due rossi alternati e trama con la stessa sequenza colori). Ho così ottenuto un rep d'ordito con sottili righe longitudinali ed un rep di trama con sottili righe orizzontali.

E' utile a questo proposito ricordare che volendo, per esempio, progettare cinture o tracolle con effetto di colore in rep d'ordito (dadini, greche, righine, ecc.), è molto più veloce tessere in rep di trama tutti i diversi campioni di motivi, per decidere in seguito cosa si vuole tessere in rep di ordito.

La rigatura e alcune delle sue molte applicazioni

Uno dei modi più semplici per disegnare un bell'ordito veloce da tessere, è quello di creare delle rigature con colori, materiali o armature diverse.



Qui di seguito illustro alcuni esempi di modi molto semplici di creare belle rigature.

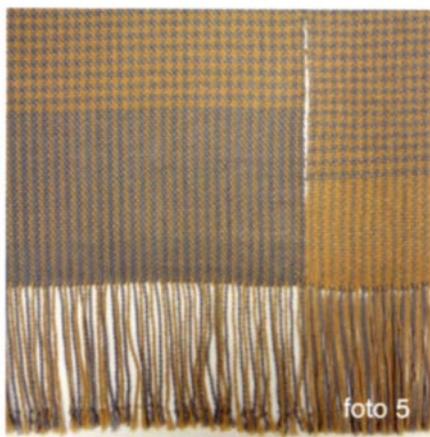
Qui vedete la parte terminale di due sciarpe a sottili righine e bande finali a pied-de-poule.

Il loro ordito, lo stesso, è disegnato con due fili chiari e due scuri alternati; sono

tessute molto velocemente, una con la trama scura e l'altra con la trama chiara, rallentando il lavoro solo vicino alle due estremità per tessere una banda con disegno a pied-de-poule, alternando due trame chiare a due scure.

Bisogna solo avere l'accortezza di sfilare due fili da una delle cimose per ciascuna sciarpa, a destra per una sciarpa e a sinistra per l'altra. Si otterranno così due cimose uguali, nel colore pieno della trama usata.

Similmente due sciarpe diverse possono essere tessute sullo stesso ordito "filo a filo", con cioè un filo chiaro ed uno scuro, e poi tramate ciascuna con uno dei due colori. Sfilate sempre un filo in cimosa, affinché questa sia sem-



pre del colore della trama. Le bande di decoro, vicino alle due estremità, saranno tramate "filo a filo", cioè con una trama chiara e una scura, creando un motivo a righe orizzontali su un lato e verticali sull'altro.

Lo studio delle righe è un campo infinito, in cui si può cimentare anche il tessitore principiante; quelli che elenco qui di seguito sono alcuni modi molto semplici di variarne il design.

Possiamo creare belle rigature rovesciando specularmente una sequenza iniziale di righe usando lo specchietto, come facevano le nostre nonne, oppure fotocopie di disegni o di tessuti, ritagliate e incollate rovesciate.

Ho creato questo scialle cucendo a sovrappiglio le sottili cimose contrastanti di quattro sciarpe identiche tessute con un telaietto a tensione da 23 cm.

Le sciarpe sono accostate rovesciando

il disegno, e il loro modulo viene quindi rovesciato due volte.

Diffido dei metodi matematici per creare rigature, in cui la nostra sensibilità non ha controllo e noi ci limitiamo a fare una scelta tra il materiale fornito dal computer. Preferisco procedere pian piano seguendo lo stimolo della mia osservazione e della mia sensibilità.



foto 6

Esistono però dei metodi molto semplici per creare un nuovo rapporto nel design.

Se in un disegno giochiamo contemporaneamente con due elementi, per esempio misura della riga e colore, modulando ciascuno di essi in una sequenza numerica diversa, il rapporto del disegno automaticamente si allarga.

Esempio:

una riga di 1,5 cm alternata ad una di 3,5 cm : 2 righe, = cm 5  
nei colori A, B e C : 3 colori,  
crea un rapporto di disegno che sarà il m.c.m. dei due elementi pari a  $cm\ 5 \times 3 = cm\ 15$

In ugual modo,

Una riga di cm 3,5 alternata a due righe di cm 1,5, cioè 3 righe, pari a cm 6,5 in 2 colori A e B,  
produce un rapporto di disegno che

sarà il m.c.m. dei due elementi.  
cm  $6,5 \times 2 = \text{cm } 13$

Foto 1: Manta – Design di Paola Besana e Eugenia Pinna

Cm 1,5	Cm 3,5	Cm 1,5	Cm 3,5	Cm 1,5	Cm 3,5	Cm 15
A	B	C	A	B	C	

Copertina copri piedi e copri spalle in lana sarda, Cm 74 x 200, prodotta e commercializzata da Eugenia Pinna, 07010 Nule, eugenia.pinna@libero.it

Cm 3,5	Cm 1,5	Cm 1,5	Cm 3,5	Cm 1,5	Cm 1,5	Cm 13
A	B	A	B	A	B	

Foto 2 - In "Manta" la torsione naturale del filato e la giusta riduzione in ordito e in trama de-

Parlando delle righe, voglio ricordare come sa disegnare con le righe un tessitore esperto come Luciano Gheresi.

Gheresi l'anno scorso ha portato a Leumann delle coperte molto belle, che ha esposto appese accostate per il lungo. Viste da vicino erano in un materiale e in colori molto belli, ma la cosa veramente particolare si notava allontanandosi e guardandole a distanza.

Guardando da lontano i cinque teli giuntati l'uno all'altro, si vedevano in effetti cinque colonne, perché lui aveva ricreato l'effetto ottico di quei pittori che, nelle chiese di campagna non particolarmente ricche, dipingono delle colonne scannellate, invece di avere delle colonne scolpite. Le coperte di Gheresi danno un effetto ottico tridimensionale da tecnica grafica, non con un complesso tessuto jacquard, ma con la studiata disposizione e misura delle rigature di colori d'ordito.

Alcuni popoli hanno sviluppato una grande sensibilità nell'uso delle righe; penso in particolare ai tessuti africani, guatemaltechi, giapponesi.

In tessitura le righe danno possibilità infinite. Guardate le righe, riempitevi di libri di righe.

Paola Besana

terminano l'aspetto del tessuto: sembra saia, ma è tela.

Foto 3 - Scialle trasparente in tela di lino, con bordi in rep d'ordito, tessuto da Paola Aringes

Foto 4 - Paola Besana, studio di tre riduzioni diverse nella stessa armatura a tela e del diverso effetto di colore che ne deriva.

Foto 5 - Anna Ravano e Paola Besana, sciarpe bicolori a righine longitudinali e bande con disegno a pied-de-poule

Foto 6 - "Africa", scialle di Paola Besana, creato giuntando specularmente quattro sciarpe identiche, tessute su un telaio a tensione di 23 cm.

Foto 7 - Coperta di Luciano Gheresi



foto 7

## Design dal primo ordito

Terza parte - Design innovativo

Nella seconda parte del mio intervento a Leumann nel settembre 2011, pubblicata nel numero scorso di TAM, avevo portato alcuni esempi di buon design tessile in oggetti molto semplici, che servissero di ispirazione ad un tessitore alle prime armi.

In quest'ultima parte racconto come, approfondendo la conoscenza delle diverse armature, ciascuno di noi può sviluppare aspetti innovativi del design tessile.

Lo farò parlando della interpretazione moderna di una armatura tradizionale: la trama lanciata nei tessuti popolari a due o quattro blocchi contrapposti.

E' bene conoscere le molte applicazioni base di ogni nuova armatura che studiamo per poi passare alle libere interpretazioni.

Le trame lanciate dei tessuti popolari possono, per esempio, avere usi poco conosciuti.

È recente in Italia la sperimentazione con lo shibori tessuto. Trame lanciate possono servire a creare piegature utili per lo shibori, tecnica di tintura a riserva, in cui le zone di tessuto piegate non assorbono la tinta del bagno di colore.

Qui di seguito illustro due applicazioni innovative ed una tradizionale della tradizionale armatura a blocchi contrapposti di trame lanciate.

Nel 1991 avevo studiato con le mie colleghe un tessuto a trame lanciate, per creare dei costumi per il Parsifal, per l'inaugurazione della stagione operistica del Teatro alla Scala di Milano (vedi mio sito: [www.paolabesana.it](http://www.paolabesana.it), design tessile, Parsifal).

Il mio cappello "Parsifal", del 1992, nasce dall'aver osservato, giocando con un campione grande, che bastava tirare le grosse trame lanciate del tessuto per creare bellissime onde.

Renza Cocchi è stata ospite mia e degli organizzatori ad un corso professionale che ho tenuto in Lunigiana nel 2000.

Ho voluto che nel periodo in cui insegnavo la tecnica del tessuto popolare a trame lanciate a due blocchi contrapposti (Cintura di Monaco), fosse presente una tessitrice già esperta in questa tecnica, che potesse funzionare per gli altri allievi da esempio trainante per ricerche future.

A Renza ho solo spiegato che si possono spezzare in "sottoblocchi" i due blocchi della cintura di monaco classica su 4 licci e che ciascuna alzata di licci per trama lanciata può essere ripetuta più volte, fino a creare motivi di grande impatto di lunghe righe che possono dividersi in righe più sottili.

Il blocco A, rimesso sui licci 1 e 2 per più volte, si può dividere in blocco Aa (licci 1 e 2) e blocco Ab (licci 5 e 6).

Il blocco B, rimesso sui licci 3 e 4 per più volte, si può dividere in blocco Ba (licci 3 e 4) e blocco Bb (licci 7 e 8).

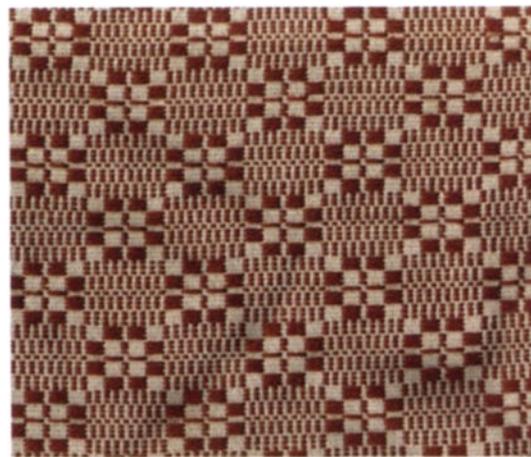


foto 3

### La progettazione dell'oggetto tessile

Personalmente penso che ciò che manca spesso non solo ai tessitori principianti, ma anche a quelli esperti, che usano sempre e solo armature complesse, è il senso del design dell'oggetto tessile, progettato come un pezzo intero, senza bisogno di tagli e con armature o/e materiali diversi che ne definiscono le diverse parti. Questo è un discorso lungo e complesso che non c'è qui spazio o tempo di affrontare; mi limito qui a illustrare un piccolo esempio di progettazione dell'oggetto. Uso di uno stesso pezzo di stoffa per creare, senza tagli, oggetti diversi *Pinguini*, tre cestini disegnati da Paola Besana e Anna Ravano, sono ricavati da tre sezioni identiche dello stesso tessuto di spago cerato, con ordito disegnato in tre bande di colore: una banda in nero, una in filo a filo color crema e nero, e la terza banda tutta in filo color crema.

Le tre strisce di tessuto con cui sono confezionati i cestini sono identiche ed hanno una proporzione di 1 x 2 + il tessuto per la cucitura; vengono ripiegate e cucite in tre modi diversi. Un cestino ha il bordo superiore nero, l'altro color crema e il terzo di tre colori.

Piegando in fuori gli angoli cuciti, che a me ricordano i piedi del pinguino, il cestino si regge in piedi perché il materiale è piuttosto rigido

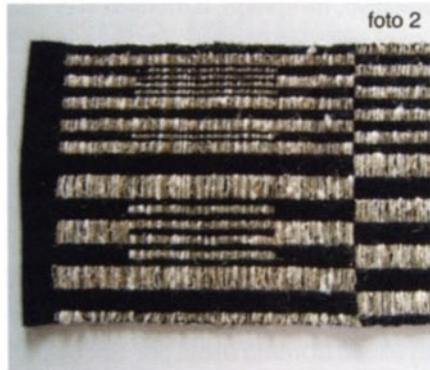
### Significato della progettazione, dell'innovazione e della documentazione storica.

Giulio Carlo Argan disse che tutti devono progettare, perché in fondo è il modo migliore per evitare di essere progettati. È una citazione che mi piace molto e, poco modestamente, la faccio mia. Mi spiace solo non sapervi dire da dove viene.

foto 1



foto 2



Questo è il bellissimo campione tessuto al corso, che è stato poi sviluppato in splendide testate da letto. A seguire vediamo un motivo tradizionale tessuto nella stessa tecnica, sempre da Renza Cocchi. Questa è la dimostrazione di come basti sperimentare, tessendo più alti i singoli blocchi e usando colori più belli, per ottenere un tessuto più moderno.

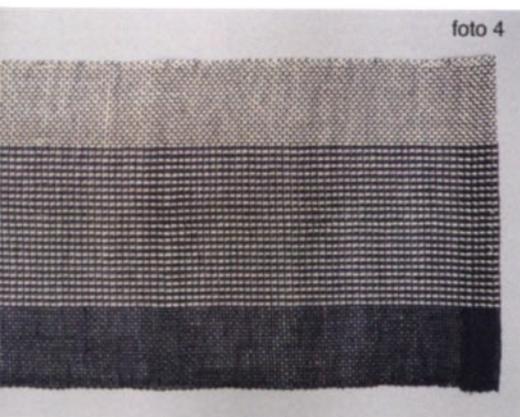


foto 4

lo penso, concludendo, che noi tessitori vogliamo tessere essendo innovativi, non ripetitivi. Torno qui a ripetere che l'innovazione è, secondo me, l'uso strettamente personale di una tecnica che conosciamo bene, per poter esprimere ciò che noi sentiamo, interpretandolo con il nostro bagaglio personale di interessi, gusto, coerenza. Parlo qui di innovazione come evoluzione della singola persona, nella sua competenza e nella sua personale sensibilità, ben diversa da una generica novità e dalla moda del momento. Io non credo, in conclusione, che ciò che tessiamo oggi debba essere solo il riassunto delle esperienze passate ed ispirarsi unicamente ai manufatti del passato.

Ma allora quale è il significato e l'importanza della tradizione etnica dei più svariati popoli e della tradizione artigianale regionale del paese in cui viviamo?

Io credo che oggi sia importantissima la trasmissione dei modelli del passato come documentazione storica sia degli stili che della tecnica di una data epoca. Credo che la conoscenza delle

competenze tecniche del passato ci faccia conoscere meglio non solo la storia tessile, ma anche la cultura e la storia sociale ed economica dell'epoca di cui si studiano i manufatti.

Credo inoltre che questa conoscenza sia di stimolo e di ispirazione proprio per pensare: da qui in poi che altro possiamo fare?

Possiamo imparare a riprodurre, ad usare delle tecniche, dei metodi che in



foto 6

seguito non useremo mai, per poterne apprezzare l'ingegnosità e forse anche trarne ispirazione.

Io insegno, per esempio, a costruire e usare il tipico telaio a tensione centro e sud americano, con cui si producono tessuti a quattro cimose. Dissuado naturalmente dall'usarlo per produzione, ma è bello imparare a costruirlo per conoscerne il funzionamento, per godere dei manufatti che usiamo o vediamo, inconsapevoli della perizia con cui sono stati prodotti.

Pensiamo solo che noi oggi tagliamo dal telaio il tessuto che produciamo, mentre questi popoli, che alcuni osano chiamare primitivi, sciolgono dal telaio un misterioso oggetto tessile in sé con-

cluso, senza un taglio, senza inizio e senza fine.

Penso che ogni oggetto tessile prodotto oggi e nel passato con amore e competenza abbia diritto ad essere tenuto nelle mani, ad essere usato o semplicemente ammirato con amore, meraviglia e riconoscenza e che compito del tessitore sia anche quello di diffondere una maggiore cultura tessile.

Paola Besana

Foto 1 "Parsifal", 1992, Paola Besana Questo mio cappello nasce dall'aver osservato che bastava tirare le grosse trame lanciate del tessuto per creare bellissime onde; Foto 2 "Yin-Yang", Renza Cocchi, campione di testata di letto giapponese; Foto 3 cintura di monaco a quattro blocchi; Foto 4 A destra il pezzo di tessuto con cui sono confezionati "Pinguini"; Foto 5 "Pinguini", tre cestini di Paola Besana e Anna Ravano, confezionati da tre strisce di tessuto identiche. Foto 6 Esempio di tessuto a quattro cimose.



foto 5